

Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle « Voci della città »

# Cronaca di Roma

Lo scandalo dei 30.000 quintali di olio sofisticato

## Fuori i nomi di chi ci avvelena!

Ancora anonimi gli 80 grossisti denunciati oltre un anno fa — Indagine in Pretura

Le autorità continuano a tenere segreti i nomi degli 80 grossisti denunciati (oltre un anno fa) per aver messo in vendita 30 mila quintali di olio sofisticato. Del pari, una robusta cortina di silenzio difende l'industriale liquore che fabbricava (è la parola esatta) un falso olio di oliva con un potente veleno, il glicole etilenico. E così via, lo stesso si può dire di tutti gli altri misteriosi ed anonimi avvelenatori.

**Venerdì prossimo la festa dei VV.FF.**

Venerdì 4 dicembre, nella caserma centrale dei Vigili del Fuoco, in via Genova, avrà luogo la celebrazione della patrona del Corpo.

Il programma delle manifestazioni prevede, fra l'altro, la cerimonia di commemorazione dei Caduti.



SORPRESE FAMILIARI

**MOGLIE** — Ma che fai, sei impazzito? Ti lavi le mani con l'olio?

**MARITO** — Aggiornati, cara: olio e saponi sono ormai la stessa cosa.

In due lettere alla polizia australiana e romana

## S'accusa d'un delitto e dice di potere trasformare... gli uomini in animali

Autore delle singolari missive è un naturalizzato australiano residente a Roma — E' stato interrogato presso l'Ambasciata di Australia

Fino a ieri sapevamo che i principali prodotti alimentari sono adulterati, in Italia, con sostanze nocive. Oggi scopriamo che gli avvelenatori, anche quando vengono scoperti e denunciati, non solo non vanno in galera (la pena si riduce a mille sempre enormemente inferiori ai grossi guadagni), ma non vengono nemmeno segnalati alla pubblica opinione e ai commercianti onesti. In altre parole, essi sono protetti dal meccanismo di una giustizia che non ha invece riguardi, quando si tratta di coprire di fango un ladro di portafogli.

Perché anche questo va messo in rilievo: l'esistenza di due pesi e due misure nel trattare i cittadini. Alcune settimane fa, quando certa gente s'era messa in testa che l'Italia era minacciata dai « teddy-boy », (a proposito: che fine hanno fatto? come mai non se ne parla più?) la polizia non ci pensava due volte a rastrellare ragazzi intenti a scambiarsi qualche sassata. I nomi di questi minori venivano diffusi ai quattro venti, col massimo rumore possibile. Si convocavano addirittura nelle questure i fotografi, affinché le immagini degli arrestati fossero messe sotto gli occhi di 50 milioni di italiani, ed indicate al pubblico disprezzo. Non parliamo poi dei borsoni. E non parliamo neppure dei contadini di Magliano, perché allora dovranno usare parole ancora più forti.

Non c'è bisogno di essere marxisti per capire le ragioni di così grande ingiustizia. Si arresta e si « spubblifica » il ladroncino, perché costui intacca il sacro principio di proprietà. Si mette alla berlina il « steidi-boy », perché « perturbatore dell'ordine ». Ma l'avvelenatore? L'avvelenatore è « un proprietario ; ha fabbriche e conti in banca; ha potenti relazioni; è nel giro » di affari colossali; avvelenando il prossimo, contribuisce

in Italia, conservando però la nazione australiana.

Sono quindici settimane fa, quando si diede inizio alla polizia cittadina australiana aperta delle indagini non appena riceverà richiesta da quella australiana, ha avuto inizio qualche settimana fa quando l'italo-australiano ha indirizzato al capo della polizia della città di Wollongong una lettera nella quale annunziava di essere stato lui ad uccidere un emigrato naturalizzato australiano, certo Charles Lillot, trovato privo di vita e coperto di ferite in un campo di golf in quella cittadina.

La polizia australiana scrive immediatamente all'ambasciata australiana in Roma, chiedendo che vengano assunse informazioni sul presunto omicidio, in attesa di chiedere l'intervento della polizia italiana.

La polizia australiana scrive immediatamente all'ambasciata australiana in Roma, chiedendo che vengano assunse informazioni sul presunto omicidio, in attesa di chiedere l'intervento della polizia italiana.

E' presumibile, quindi, che R. G., piuttosto che in carcere, sia stato rilasciato per il delitto di Wollongong, fin dall'omaggio stesso al reparto forense del Polifeltrino, perciò che gli poneva le domande e tale risposta affermativa, richiede.

## Ieri dibattito al Consiglio provinciale sui piani economici regionali di sviluppo

L'intervento di Di Giulio — Una malata trasferita dal Policlinico a S. Maria della Pietà con una pistola in tasca

Il Consiglio provinciale ha proseguito ieri la discussione sulla mozione Francini (dei socialisti) sui piani regionali di sviluppo, ai piani regionali, cioè sociali, e pratici viene posta l'esigenza di una politica di sviluppo economico alla cui direzione siano chiamate a partecipare tutte le forze produttive, ed invitare « il governo ad affidare la preparazione e redazione dei piani, in attesa dell'ente Regione, ad un Comitato regionale promosso da Comuni, capoluoghi di provincia, con la partecipazione di tecnici e rappresentanti delle Camere di Commercio, degli enti economici dello Stato e di tutte le organizzazioni sindacali e di categoria ».

Il liberale CUTOLIO ha proposto di dare mandato alla Giunta di convocare a breve scadenza un convegno rappresentativo delle Amministrazioni provinciali del Lazio per provvedere nella più rapida e più efficace maniera alla realizzazione della sezione della curva cittadina, all'esame di tutti i problemi connessi al piano regionale laziale dell'economia in relazione alle decisioni che dovranno essere in proposito assunte dalla Commissione interministeriale di studio per la redazione dei piani regionali. La discussione si è stata poi rivolta allo stesso sedile.

Durante l'apparizione delle deliberazioni il liberale CUTOLIO ha chiesto spiegazioni sul ritrovamento di una pistola elettrica in tasca ad una ricoverata in ospedale. Il comune non ha nessuna competenza. Ma l'ufficio stampa comunale, informato che il comune, con la solita cattiveria burocratica di chi scrive queste cose, a un certo punto ha detto che quel che cosa si tratta, ci ha fatto pervenire. Questa risposta dice, in sostanza, che siccome la direzione della polizia non ha compreso che la donna era stata aggredita e affittata al Cenit, il comune non ha nessuna responsabilità.

Il pretore ha invece ritenuto che questa possibilità sia riservata ai soli fini della informazione, mentre nel caso in questione il liberale CUTOLIO aveva usato in modo non soltanto una informazione sul fatto descritto, ma interpolato artificiosamente in una vicenda che non riguardava il pretore.

Nel film, infatti, si trova un brano che riproduce l'ingresso della Loren in un palazzo, a Cannes, fra un fitto folto. Il brano in questione parte, faceva parte di un documentario girato in occasione di un festival cinematografico.

Il 9 ottobre l'attrice attraverso il suo legale, avvocato Arduo, chiese il sequestro della società di eliminare da tutte le copie del film la scena in cui la riguardava la Loren.

P.S. che sequestrò la pistola.

Infine da segnalare l'approvazione dei contributi a 41 Comuni della provincia per la realizzazione di opere pubbliche varie.

### Osservatorio

#### Il comune e il ponte

Abbiamo segnalato, alcuni giorni fa, la petizione sistemazione dei cantieri per i lavori stradali al Corso di Francia, dove all'altezza del villaggio di Montebello, il ponte su via Doria, in troppo celebrata strada sopratutto. La polizia del cantiere, notaromani, ha ristretto le vie di traffico, mentre la strada curva del ponte Flaminio, dove inizia il raccordo che conduce al lungotevere dell'Acqua Acetosa. Domani, quando si realizzerà la riapertura della sezione della curva, con scarsa spesa, si sarebbe se possibile, di farlo in modo che il pericolo di quei numerosissimi veicoli che transitano su di essa, sia ridotto al minimo.

E' stata assicurata la riapertura del ponte, e' stata indicata la strada alternativa, che si trova a Montebello.

Durante l'apparizione delle

## Di nuovo sequestrato il film « Costa azzurra »

Lo ha richiesto Sophia Loren, la cui immagine era stata introdotta « abusivamente » nella pellicola

Il cammino del film « Costa Azzurra » è notevolmente tormentato, nonostante lo scarso interesse della pellicola in sé. Dopo un primo sequestro, operato dalla polizia perché non erano stati fermati dai tagli previsti nella versione, è stato adesso riempiendo che una intervento di Sophia Loren a provocare un nuovo sequestro, ordinato dal pretore Cusani in accoglimento di una istanza dell'attrice.

Nel film, infatti, si trova un brano che riproduce l'ingresso della Loren in un palazzo, a Cannes, fra un fitto folto. Il brano in questione parte, faceva parte di un documentario girato in occasione di un festival cinematografico.

Il 9 ottobre l'attrice attraverso il suo legale, avvocato Arduo, chiese il sequestro della società di eliminare da tutte le copie del film la scena in cui la riguardava la Loren.

### Urge sangue

Il compagno Angelino Pistoletto, ricoverato nel reparto chirurgico dell'ospedale di S. Giovanni ha costantemente con l'arma sotto il cuscino. Del fatto venne informato subito l'autorità di

difesa del diritto alla propria immagine violata, senza il suo preventivo assenso, dai realizzatori del film. A sua volta la società produttrice (la Glomer Film) replicava sostenendo che la popolarità stessa dell'attrice Loren, e la legge 22 aprile 1941, che consente l'utilizzazione dell'immagine di persona che gode ampia notorietà.

Il pretore ha invece ritenuto che questa possibilità sia riservata ai soli fini della informazione, mentre nel caso in questione il liberale CUTOLIO aveva usato in modo non soltanto una informazione sul fatto descritto, ma interpolato artificiosamente in una vicenda che non riguardava il pretore.

Nel film, infatti, si trova un brano che riproduce l'ingresso della Loren in un palazzo, a Cannes, fra un fitto folto. Il brano in questione parte, faceva parte di un documentario girato in occasione di un festival cinematografico.

Il 9 ottobre l'attrice attraverso il suo legale, avvocato Arduo, chiese il sequestro della società di eliminare da tutte le copie del film la scena in cui la riguardava la Loren.

Le gravi conseguenze di un incidente sulla via Tuscolana

## Feriti 18 passeggeri e l'autista di un pullman che è andato a fracassarsi contro un autotreno

L'automezzo pubblico della STEFER si è letteralmente schiantato - 5 persone in gravi condizioni

Dicinno persone sono rimaste ferite in un impressionante incidente della strada avvenuto ieri mattina nei pressi di Vermicino. Cinque di esse sono state ricoverate in ospedale, più quattro gravissimi dell'ospedale di Frascati; altre sono state medicate e trattenele in corsia per misura precauzionale.

Era le 8.30. Il pullman della STEFER targato Roma 15209 partito dal capolinea un'ora prima e diretto verso l'ospedale di Frascati, è stato arrestato dal commissariato di Monte Sacro per sequestro di persona e violenza privata. Essi sono: Mario Cecconi di 49 anni, abitante in via Monte Vellino, 1, il fratello di costui, Armando, di 21 anni, Florindo Pistolesi di 35 anni, e il figlio Salvatore di 15, dimorante in via Principe Amadeo 138.

I fatti sono questi. Tempio, il Cecconi e il Pistolesi con-

tinuavano per un errore nella manovra per il pullman urtato con violenza contro la fiancata sinistra del rimorchio dell'autotreno, apprendendo letteralmente.

Numerosi passeggeri, per la violenza dell'urto, sono stati letteralmente sbattuti dal veicolo pubblico sulla strada. E' accorso una pattuglia della Polizia stradale, che ha iniziato l'opera di soccorso. Dicinno erano, come abbiamo detto, i feriti.

Alcuni di questi sono stati trasportati all'ospedale di Frascati. Quelli hanno ricevuto le cure del caso e quindi sono stati ricoverati in corsia.

La strada era ancora avvolta dalla nebbia. Sul ciglio vicino alla strada, era fermato l'autotreno targato Roma 251799, guidato dall'autista STEFER, Domenico Di Cesare, di 37 anni, abitante in via Brescia, 57, e si è conseguenza spostato verso il centro della strada dopo aver dato il prescritto colpo di clakson. Purtroppo, vuol per la scarsa visibilità

vuol per un errore del macellaio, il pullman ha urtato con violenza contro il macellaio.

Il macellaio, però, si è mosso a gridare come un'aquila.

Livio Bodoni, però, si è mosso a gridare come un'aquila.

Sono accorsi alcuni agenti e i quattro sono finiti a Regina Coeli.

## Sequestrano il debitore per costringerlo a pagare

Due macellai e due loro familiari hanno chiuso nel loro negozio un debitore e lo hanno percosso per costringerlo a pagare: sono stati arrestati dal commissariato di Monte Sacro per sequestro di persona e violenza privata. Essi sono: Mario Cecconi di 49 anni, abitante in via Monte Vellino, 1, il fratello di costui, Armando, di 21 anni, Florindo Pistolesi di 35 anni, e il figlio Salvatore di 15, dimorante in via Principe Amadeo 138.

I fatti sono questi. Tempio, il Cecconi e il Pistolesi con-

tinuavano per un errore nella manovra per il pullman urtato con violenza contro la fiancata sinistra del rimorchio dell'autotreno, apprendendo letteralmente.

Numerosi passeggeri, per la violenza dell'urto, sono stati letteralmente sbattuti dal veicolo pubblico sulla strada. E' accorso una pattuglia della Polizia stradale, che ha iniziato l'opera di soccorso. Dicinno erano, come abbiamo detto, i feriti.

Alcuni di questi sono stati trasportati all'ospedale di Frascati. Quelli hanno ricevuto le cure del caso e quindi sono stati ricoverati in corsia.

La strada era ancora avvolta dalla nebbia. Sul ciglio vicino alla strada, era fermato l'autotreno targato Roma 251799, guidato dall'autista STEFER, Domenico Di Cesare, di 37 anni, abitante in via Brescia, 57, e si è conseguenza spostato verso il centro della strada dopo aver dato il prescritto colpo di clakson. Purtroppo, vuol per la scarsa visibilità

vuol per un errore del macellaio, il pullman ha urtato con violenza contro il macellaio.

Il macellaio, però, si è mosso a gridare come un'aquila.

Livio Bodoni, però, si è mosso a gridare come un'aquila.

Sono accorsi alcuni agenti e i quattro sono finiti a Regina Coeli.

### Manifestazioni di Parilo

Domani avranno luogo due manifestazioni: alle ore 10, a San Paolo il compagno Carmelo De Lipsi terrà una conferenza sul tema: « La via italiana al socialismo » e alle ore 16, a Romagna, avrà luogo un dibattito sul tema: « La Romania », con l'intervento del compagno Nino Franchiucci.

Oggi e domani convegno al Verbano I lavoratori e il tempo libero Le Segretarie nazionali del PCI e della FGCI hanno invitato a convegno nazionale sul tema: « I comunisti e le attività associative per la diffusione della cultura e della ricreazione per lo sviluppo di un vasto movimento di circoli e di Case del Popolo ».

Il convegno avrà luogo a Roma nei locali del Cinema Verbania ogni giorno dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 16 alle ore 20, domenica (dalle 11 alle 13).

La relazione sarà tenuta dal compagno Morandi, responsabile della commissione attività associative del Comitato Centrale. Interverrà il compagno Alcide della Direzione del Partito, il compagno Giorgio Amendola, teorico del C.R.I. e del C.I.; i circoli della FGCI; i compagni dirigenti di cooperative.

## Piccola guerra fra i librai per la fiera del libro a S. Marcello



Da qualche giorno si sta svolgendo nella galleria San Marcello, la fiera del libro, organizzata dall'Ente nazionale Fiere del Libro. L'anno scorso la manifestazione si chiuse con un bilancio di 98.210 volumi venduti. Que-

st'anno, dicono i librai, la fiera sarà superata.

Ma, come in tutte le cose di questo mondo, accanto alle fiere ci sono spie, che in questo caso sono rappresentati dai librai e dai banchieri romani, i quali, secondo quanto assicurano gli espositori della fiera, non vedrebbero di buon occhio la sfida di volume della galleria S. Marcello. Gli espositori, difendendo il canto loro, si difendono affermando che una fiera del libro nel cuore della città, in cui puoi cioè abbassare il conto di una libreria, non può essere superata.

Coloro che si recano nella galleria S. Marcello attratti dai libri esposti, non sanno dunque di trovarsi coinvolti in una piccola guerra fra librai.